

quando si accentuasse un maggiore aumento del prezzo del grano e del pane nell'interno del Regno, presenterà al Parlamento i provvedimenti opportuni per la proporzionale diminuzione del dazio d'importazione, passa all'ordine del giorno ».

Quindi, viene la proposta dell'onorevole Prinetti:

« La Camera confida che il Governo, avvertendosi un aggravio nel prezzo del grano, non mancherà di proporre al Parlamento una corrispondente diminuzione del dazio, e passa all'ordine del giorno. »

Finalmente, viene la proposta dell'onorevole Saporito:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Ora, a tenore del regolamento, la votazione deve procedere come segue.

La mozione Agnini, se è mantenuta, ha la priorità, perchè è su di essa che la Camera è chiamata a decidere. Quando questa non fosse dalla Camera approvata, verrebbe in votazione la proposta, che più si avvicina alla mozione stessa; cioè la proposta dell'onorevole Mussi. Quando questa non fosse approvata, verrebbe quella dell'onorevole Daneo; dopo, quella dell'onorevole Ridolfi; poi, quella dell'onorevole Sonnino; dopo, quella dell'onorevole Prinetti, e finalmente, quella dell'onorevole Saporito.

L'onorevole Prinetti, mantiene la sua proposta?

**Prinetti.** La mia proposta essendo identica a quella dell'onorevole Sonnino, mi associa a lui e così avremo una proposta sola.

**Presidente.** L'onorevole Sonnino si associa alla proposta dell'onorevole Saporito o mantiene la sua?

**Sonnino.** Io desidererei sentire il parere del Governo anche sulla forma degli ordini del giorno.

**Presidente.** Onorevole ministro, desidera parlare?

**Colombo, ministro delle finanze.** Ecco: io non avrei difficoltà ad accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino od anche quello dell'onorevole Prinetti; non avrei alcuna difficoltà perchè io ho fatte delle dichiarazioni molto esplicite ed ho detto precisamente ciò che è accennato in quegli ordini del giorno,

che il Governo, cioè, s'impegna, caso mai i prezzi del grano dovessero prendere un andamento minaccioso, a provvedere alla diminuzione del dazio ora esistente. Pare a me dunque che gli onorevoli proponenti di quegli ordini del giorno potrebbero prendere atto delle mie esplicite dichiarazioni; e poichè c'è un ordine del giorno, quello dell'onorevole Saporito, il quale fa ciò ed è più largo fra tutti, così io credo che su questo la Camera potrebbe votare; per conto mio è quello che preferisco.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** L'onorevole Sonnino mantiene dunque la sua proposta?

**Sonnino.** Mi associa a quella dell'onorevole Saporito.

**Presidente.** L'onorevole Daneo vi si associa agli pure?

**Daneo.** Veramente io pensava che l'onorevole Sonnino avrebbe mantenuto il suo ordine del giorno, al quale volentieri mi sarei associato, perchè è più esplicito e fa un invito formale al Governo di provvedere anche nel caso che duri lo stato attuale delle cose. Ma, poichè l'onorevole Sonnino non mantiene la sua proposta, io, anche per aderire all'invito dell'onorevole Crispi di riunire tutte le proposte in una sola che le riassume, mi unisco all'ordine del giorno dell'onorevole Saporito.

**Presidente.** Onorevole Agnini, mantiene o ritira la sua mozione?

**Agnini.** La mantengo, ma debbo anche fare una dichiarazione.

Nel 1887 quando il dazio da lire 1,40 fu portato a lire 3, il Governo promise che quel provvedimento sarebbe stato limitato ad un triennio solo.

Nel 1888 il dazio fu nuovamente aumentato da lire 3 a 5, ripetendosi in modo più formale la promessa che la misura era limitata ad un triennio. Questo è trascorso e la promessa si mantiene come si mantengono tutte quelle che dal Governo partono.

Io quindi non posso aver fiducia alcuna, e non ho alcuna fiducia che in un tempo più o meno lontano il Governo possa prendere un provvedimento, quale io ed i colleghi chiediamo, perchè urta troppo contro gli interessi, qui dentro maggiormente anzi quasi esclusivamente rappresentati, perchè possa essere bene accolto.

Non aderisco perciò al desiderio espresso